

19 MAGGIO 2024



PENTECOSTE

FESTA DELLO SPIRITO

E DELLA CHIESA

«Vieni Santo Spirito!»

La festa di Pentecoste, festa ebraica dei primi frutti del raccolto, è per i cristiani la Festa dello Spirito Santo e dell'inizio della Chiesa.

I frutti dell'azione dello Spirito Santo in noi -scrive l'apostolo Paolo- sono *“amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé”*.

È il dono del Cristo Risorto, che invia i suoi apostoli, perchè *“siano suoi testimoni nel mondo”*.

Lo invociamo su di noi e su tutta la Chiesa perché ci doni un cuore docile nel seguirlo e coraggioso nell' annuncio.

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Lo Spirito Santo, atteso e invocato, oggi discende sulla Chiesa per rinnovare nel nostro tempo i prodigi della Pentecoste. Apriamoci alla sua azione dolce e potente.

L – Preghiamo insieme e diciamo:

Donaci il tuo Spirito, o Signore.

- 1.** Concedi che lo Spirito di amore faccia di tutti i cristiani un popolo solo: in un mondo lacerato da conflitti e discordie, la Chiesa risplenda come segno di unità e di pace. **Noi ti preghiamo.**
- 2.** Rinnova per il Papa, i vescovi, i presbiteri e i diaconi le meraviglie della Pentecoste: rendi gioioso e fecondo il loro servizio all'umanità. **Noi ti preghiamo.**
- 3.** Accendi nei credenti il fuoco dello Spirito: annuncino con la vita il Vangelo di Cristo, mite e umile di cuore, e siano sempre guidati da amore disinteressato verso tutti. **Noi ti preghiamo.**
- 5.** Benedici il gruppo di ragazzi e ragazze che si preparano a ricevere il sacramento della Cresima: la forza del tuo Spirito doni loro il coraggio di respingere il male e camminare in santità di vita. **Noi ti preghiamo.**

C – O Padre, creatore di vita nuova nell'amore, donaci il tuo Santo Spirito che ci rigeneri nel vangelo del tuo Figlio e ci rafforzi nel nostro proposito di seguirlo e imitarlo, Lui che vive e regna nei secoli dei secoli. // T - Amen.

DOMENICA DI PENTECOSTE

Alla Messa del giorno

PRIMA LETTURA

Tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare.

Dagli Atti degli Apostoli

2, 1-11

Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.

Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti; abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, Giudei e proséliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 103 (104)

R/. Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.

Oppure:

R/. Alleluia, alleluia, alleluia.

**Benedici il Signore, anima mia!
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature. R/.**

**Togli loro il respiro: muoiono,
e ritornano nella loro polvere.
Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra. R/.**

**Sia per sempre la gloria del Signore;
gioisca il Signore delle sue opere.
A lui sia gradito il mio canto,
io gioirò nel Signore. R/.**

SECONDA LETTURA

Il frutto dello Spirito.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

5, 16-25

Fratelli, camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne. La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste.

Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge. Del resto sono ben note le opere della carne: fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere. Riguardo a queste cose vi preavviso, come già ho detto: chi le compie non erediterà il regno di Dio. Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; contro queste cose non c'è Legge.

Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri. Perciò se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito.

Parola di Dio.

SEQUENZA

**Veni, Sancte Spíritus,
et emítte caelitus
lucis tuae rádium.**

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

**Veni, pater páuperum,
veni, dator múnerum,
veni, lumen córdium.**

Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

**Consolátor óptime,
dulcis hospes ánima,
dulce refrigérium.**

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

**In labóre réquies,
in aestu tempéries,
in fletu soláciium.**

Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

**O lux beatíssima,
reple cordis íntima
tuórum fidelium.**

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

**Sine tuo númine,
nihil est in hómine,
nihil est innóxium.**

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

**Lava quod est sórdidum,
riga quod est áridum,
sana quod est sáucium.**

Lava ciò che è sórdido,
bagna ciò che è árido,
sana ciò che sánguina.

**Flecte quod est rígidum,
fove quod est frígidum,
rege quod est dévium.**

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.

**Da tuis fidélibus,
in te confidéntibus,
sacrum septenárium.**

Dona ai tuoi fedeli,
che solo in te confidano,
i tuoi santi doni.

**Da virtutis méritum,
da salútis éxitum,
da perénne gáudium.**

Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.

CANTO AL VANGELO

R/. Alleluia, alleluia.

**Vieni, Santo Spirito,
riempi i cuori dei tuoi fedeli
e accendi in essi il fuoco del tuo amore.**

R/. Alleluia.

VANGELO

Lo Spirito di verità vi guiderà a tutta la verità.

Dal Vangelo secondo Giovanni

15, 26-27; 16, 12-15

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio.

Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».

Parola del Signore.

Nei luoghi dove, per consuetudine, i fedeli partecipano alla Messa del lunedì e del martedì dopo Pentecoste, si riprendono le letture della Messa della domenica di Pentecoste, o si proclamano quelle proposte nel «Rito della Confermazione».

Pentecoste

dalla festa della mietitura allo Spirito Santo



In origine era la festa ebraica che segnava l'inizio della mietitura e si celebrava 50 giorni dopo la Pasqua ebraica.

Nel Cristianesimo, invece, indica la discesa dello Spirito Santo su Maria e gli apostoli riuniti insieme nel Cenacolo.

Assieme alla Pasqua è una delle solennità più importanti dell'anno liturgico

A Pentecoste si ricorda e si celebra la discesa dello Spirito Santo su Maria e gli apostoli riuniti insieme nel Cenacolo. La Chiesa, in questa solennità, vede il suo vero atto di nascita d' inizio missionario, considerandola insieme alla Pasqua, la festa più solenne di tutto il calendario cristiano.

Quali sono le origini ebraiche della festa?

Gli Ebrei la chiamavano “**festa della mietitura e dei primi frutti**”; si celebrava il 50° giorno dopo la Pasqua ebraica e segnava l'inizio della mietitura del grano; nei testi biblici è sempre una festa agricola. È chiamata anche “festa delle Settimane”, per la sua ricorrenza di sette settimane dopo la Pasqua; nel greco “Pentecoste” significa 50° giorno. Il termine Pentecoste, riferendosi alla “festa delle Settimane”, è citato in Tobia 2,1 e 2 Maccabei, 12, 31-32.

Lo scopo originario di questa ricorrenza era il **ringraziamento a Dio per i frutti della terra**, cui si aggiunse più tardi, il ricordo del più grande dono fatto da Dio al popolo ebraico, cioè la promulgazione della Legge mosaica sul Monte Sinai. Secondo il rituale ebraico, la festa comportava il pellegrinaggio di tutti gli uomini a Gerusalemme, l'astensione totale da qualsiasi lavoro, un' adunanza sacra e particolari sacrifici; ed era una delle tre feste di pellegrinaggio (Pasqua, Capanne, Pentecoste), che ogni devoto ebreo era invitato a celebrare a Gerusalemme.

In quale passo della Bibbia si racconta l' episodio della discesa dello Spirito Santo?

Al capitolo 2 degli **Atti degli Apostoli**. Gli apostoli insieme a Maria, la madre di Gesù, erano riuniti a Gerusalemme nel Cenacolo, probabilmente della casa della vedova Maria, madre del giovane Marco, il futuro evangelista, dove presero poi a radunarsi abitualmente quando erano in città; e come da tradizione, erano affluiti a Gerusalemme gli ebrei in gran numero, per festeggiare la Pentecoste con il prescritto pellegrinaggio. «Mentre stava per compiersi il giorno di Pentecoste», si legge, «si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all' improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo e riempì tutta la casa dove si trovavano. **Apparvero loro lingue di fuoco, che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo** e cominciarono a parlare in altre lingue, come lo Spirito dava loro di esprimersi. Si trovavano allora in Gerusalemme giudei osservanti, di ogni Nazione che è sotto il cielo. Venuto quel fragore, la folla si radunò e rimase sbigottita, perché ciascuno li sentiva parlare nella propria lingua. Erano stupefatti e, fuori di sé per lo stupore, dicevano: “Costoro che parlano non sono forse tutti Galilei? E com' è che li sentiamo ciascuno parlare la nostra lingua nativa?...».

Cos'è e cosa rappresenta lo Spirito Santo?

È la terza persona della Santissima Trinità, principio di santificazione dei fedeli, di unificazione della Chiesa, di ispirazione negli autori della Sacra Scrittura. È colui che assiste il magistero della Chiesa e tutti i fedeli nella conoscenza della verità (è detto anche “Paraclito”, cioè “**Consolatore**”).

L' Antico Testamento, non contiene una vera e propria indicazione sullo Spirito Santo come persona divina. Lo “spirito di Dio”, vi appare come forza divina che produce la vita naturale cosmica, i doni profetici e gli altri carismi, la capacità morale di obbedire ai comandamenti.

Nel Nuovo Testamento, lo Spirito appare talora ancora come forza impersonale carismatica. Insieme però, avviene la rivelazione della “personalità” e della “divinità” dello Spirito Santo, specialmente nel Vangelo di san Giovanni, dove Gesù afferma di pregare il Padre perché mandi il Paraclito, che rimanga sempre con i suoi discepoli e li ammaestri nella verità (Giov. 14-16) e in san Paolo, dove la dottrina dello Spirito Santo è congiunta con quella della divina redenzione. È concesso a tutti i battezzati (1 Corinzi, 12, 13), lo Spirito fonda l' **uguale dignità di tutti i credenti**. Ma nello stesso tempo, in quanto conferisce carismi e ministeri diversi, l' unico Spirito, costruisce la Chiesa con l' apporto di una molteplicità di doni.

Quali sono i doni dello Spirito Santo?

L' insegnamento tradizionale, seguendo un testo di Isaia, ne elenca sette: **sapienza, intelletto, consiglio, forza, scienza, pietà e timore di Dio**. Essi sono donati inizialmente con la grazia del Battesimo e confermati dal sacramento della Cresima.

Qual è il simbolo dello Spirito Santo?

Pochissime volte è stato rappresentato sotto forma umana; mentre nell' **Annunciazione** e nel **Battesimo di Gesù** è sotto forma di colomba, e nella Trasfigurazione è come una nube luminosa.

Ma nel Nuovo Testamento, lo Spirito divino è esplicitamente indicato, come lingue di fuoco nella Pentecoste e come soffio nel Vangelo di Giovanni (20, 22); “Gesù disse loro di nuovo: Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch' io mando voi. Dopo aver detto questo, soffiò su di loro e disse: Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati, saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi”.

Lo Spirito Santo, più volte preannunciato nei Vangeli da Gesù, è stato soprattutto assimilato al fuoco che come l' acqua è simbolo di vita e di morte.

IL FUOCO E LO SPIRITO SANTO

Nella Bibbia troviamo usata a più riprese l'immagine del fuoco per descrivere la presenza e l'agire di Dio. La riflessione cristiana applica tutto questo allo Spirito Santo, a partire dalle parole di Giovanni il Battista: ecco, viene uno che vi battezerà in Spirito Santo e fuoco.

1) Dio decide di liberare Israele, schiavo in Egitto, attraverso Mosè e si manifesta a lui in una **fiamma** di fuoco:

Dal libro dell'Esodo: *"Mentre Mosè stava pascolando il gregge diietro, suo suocero, sacerdote di Madian, condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un roveto [...] Dio gridò a lui dal roveto: "Mosè, Mosè!". Rispose: "Eccomi!". Riprese: "Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!". E disse: "Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe". (Es 3,1-6)*

Anche lo Spirito Santo a Pentecoste appare **come** lingue di fuoco.

2) Il fuoco è fonte di calore ma anche di **luce**. Il sole è un'enorme palla di fuoco che illumina e riscalda la terra: senza di lui non ci sarebbe vita sulla terra, sarebbe un gelido e desolato deserto.

Lo Spirito Santo è luce che illumina la nostra mente e il nostro cuore facendoci comprendere le Parole di Gesù. Egli fa vedere in profondità il disegno di Dio su di noi, sulla chiesa e sul mondo.

Dal vangelo secondo Giovanni: *"Vi ho detto tutte queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paraclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto" (Gv 14,25-26)*

3) Il fuoco è un'**energia** potente: imprigionato in un motore ne determina la potenza e muove dal più piccolo motociclo al più grande aereo. Così è lo Spirito Santo.

Nel giorno di Pentecoste, gli apostoli sono diventati coraggiosi nel parlare, entusiasti nel fare, tenaci di fronte a qualsiasi minaccia, fino al martirio.

Dal libro del profeta Ezechiele: *"Vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo i miei statuti e vi farò osservare e mettere in pratica le mie leggi" (Ez 36,26-27).*

4) Il fuoco **purifica** i metalli dalle loro scorie; il sole uccide i microbi e cura le infezioni.

Così è lo Spirito Santo.

Dal libro del profeta Isaia: *“Allora uno dei serafini volò verso di me: teneva in mano un carbone ardente che aveva preso con le molle dell’altare. Egli mi toccò la bocca e disse: Ecco, questo ha toccato le tue labbra ed è scomparsa la tua colpa e il tuo peccato è espiato”* (Is 6,6-7)

Giovanni Battista annuncia il Cristo come Colui che *«battezzerà in Spirito Santo e fuoco»*.

Dice Giovanni: *“Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali”*. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco” (Lc 3,16)

Come si separa il grano dalla pula, così lo Spirito Santo purifica ciò che in noi c’è di buono da ciò che non lo è.

5) Il fuoco è infine il simbolo dell’**amore**: di un amore appassionato si dice che è infiammato, acceso, torrido. Così è lo Spirito Santo.

Nel canto al Vangelo del giorno di Pentecoste, si chiede allo Spirito Santo, che è lo Spirito dell’Amore, di accendere in noi tale fuoco.

*“Vieni, Spirito Santo, riempi i cuori dei tuoi fedeli, **accendi in essi il fuoco del tuo amore**”*

Scrivono l’apostolo Paolo che *«L’amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito»* (Rm 5,5) e che *“Dio ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio che in noi grida: Abbà, Padre!”* (Gal 4,6). E se siamo figli, siamo fratelli e come fratelli di un’unica grande famiglia dobbiamo amarci.



Lo Spirito Santo

medicina per la nostra "orfanezza"



Nella messa di Pentecoste il Papa ricorda i segni del nostro essere "orfani": la solitudine interiore che sentiamo anche in mezzo alla folla, e che a volte può diventare tristezza esistenziale; quella fatica a riconoscere l'altro come fratello, in quanto figlio dello stesso Padre.

E sprona ad accogliere lo Spirito Santo perché agisca in noi e riallacci la relazione con Dio.

Papa Francesco si sofferma su quel «Non vi lascerò orfani», che Gesù dice ai suoi discepoli.

Il Papa spiega che, nel dono dello Spirito Santo culmina la missione di Gesù, quella di riallacciare la nostra relazione con il Padre, rovinata dal peccato, «toglierci dalla condizione di orfani e restituirci a quella di figli».

«La paternità di Dio si riattiva in noi grazie all' opera redentrice di Cristo e al dono dello Spirito Santo». «Tutta l' opera della salvezza è un' opera di rigenerazione, nella quale la paternità di Dio, mediante il dono del Figlio e dello Spirito, **ci libera dall' orfanezza in cui siamo caduti**. Anche nel nostro tempo si riscontrano diversi segni di questa nostra condizione di orfani: quella **solitudine interiore che sentiamo anche in mezzo**

alla folla e che a volte può diventare tristezza esistenziale; quella presunta autonomia da Dio, che si accompagna ad una certa nostalgia della sua vicinanza; quel diffuso analfabetismo spirituale per cui ci ritroviamo incapaci di pregare; quella difficoltà a sentire vera e reale la vita eterna, come pienezza di comunione che germoglia qui e sboccia oltre la morte; **quella fatica a riconoscere l' altro come fratello, in quanto figlio dello stesso Padre;** e altri segni simili».

Ma siamo figli e questa è la nostra **«vocazione originaria, è ciò per cui siamo fatti, il nostro più profondo “DNA”, che però è stato rovinato e per essere ripristinato ha richiesto il sacrificio del Figlio Unigenito.** Dall' immenso dono d' amore che è la morte di Gesù sulla croce, è scaturita per tutta l' umanità, come un' immensa cascata di grazia, l' effusione dello Spirito Santo. Chi si immerge con fede in questo mistero di rigenerazione rinasce alla pienezza della vita filiale. "Non vi lascerò orfani"». E ogni festa di Pentecoste rimanda alla presenza di Maria. «La Madre di Gesù è in mezzo alla comunità dei discepoli radunata in preghiera: è memoria vivente del Figlio e invocazione vivente dello Spirito Santo. E' la Madre della Chiesa», ricorda Bergoglio. Chiedendo la sua intercessione **«in modo particolare tutti i cristiani, le famiglie e le comunità che in questo momento hanno più bisogno della forza dello Spirito Paraclito, Difensore e Consolatore, Spirito di verità, di libertà e di pace».**

Con lo Spirito, conclude il Papa, entriamo «in una nuova dinamica di fraternità. Mediante il Fratello universale, che è Gesù, possiamo relazionarci agli altri in modo nuovo, non più come orfani, ma come figli dello stesso Padre buono e misericordioso. **E questo cambia tutto! Possiamo guardarci come fratelli,** e le nostre differenze non fanno che moltiplicare la gioia e la meraviglia di appartenere a quest' unica paternità e fraternità».

[tratto da Famiglia Cristiana]



La Pentecoste

(At 2, 1-13)

VIII Domenica di Pasqua – Anno B

AT 2, 1-13

¹Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. ²Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. ³Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, ⁴e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. ⁵Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. ⁶A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. ⁷Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? ⁸E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? ⁹Siamo Parti, Medi, Elamiti, abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, ¹⁰della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, ¹¹Giudei e prosèliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio». ¹²Tutti erano stupefatti e perplessi, e si chiedevano l'un l'altro: «Che cosa significa questo?». ¹³Altri invece li deridevano e dicevano: «Si sono ubriacati di vino dolce».

BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE

- Il brano scelto per questa ultima *Lectio* è il racconto lucano della Pentecoste (At 2,1-13). Dopo il prologo del libro (1,1-5), l'autore apre la narrazione riprendendo il racconto dell'Ascensione (in collegamento con Lc 24,50-53). La comunità cristiana «attende» fiduciosa la promessa dello Spirito. Nei precedenti racconti (Ascensione ed elezione di Mattia) gli Apostoli vengono a «trovarsi insieme» (v.6: *synelthontes*) a Gerusalemme. Il racconto dell'Ascensione (At 1,6-11) aveva preannunciato che la comunità avrebbe ricevuto la «forza dallo Spirito Santo» (*dynamin epelthontons tou agiou pneumatou*) e sarebbe stata “testimone” fino agli estremi confini della terra. La comunità cristiana riceve un mandato «universale» ed è chiamata ad una missione «senza confini né particolarismi».
- La terra promessa non è più un luogo circoscritto, ma tutta l'umanità che si apre al Vangelo di Cristo. Ricordiamo l'espressione di Paolo: «Non c'è più giudeo né greco; non c'è più schiavo né libero; non c'è più uomo né donna,

poiché tutti voi siete uno in Cristo Gesù.» (Gal 3,28). Questa progressione a partire da Gerusalemme ha una straordinaria valenza progettuale per comprendere l'intero libro di Luca: Gerusalemme è il luogo storico della testimonianza del Cristo morto e risorto; la Giudea e la Samaria sono le regioni limitrofe così diverse, chiamate entrambe ad accogliere il Vangelo; gli estremi confini della terra indicano l'universalità della missione della comunità. Gli Apostoli non sono soli: mentre Gesù sale al cielo, essi si preparano a una missione senza precedenti.

- Alla comunità apostolica si associano alcune donne, discepoli del Signore (di cui non si fa il nome). L'intera comunità è unita intorno alla «madre» di Gesù, Maria e ai suoi familiari (denominati «*adelphous*»). Si tratta dell'ultimo riferimento biblico alla figura di Maria, della quale il Nuovo Testamento non ci dirà più nulla. Maria diventa «icona» della Chiesa missionaria, «madre della comunità del Signore», in attesa del dono dello Spirito nella Pentecoste.
- La narrazione di At 2,1-13 si apre con una connotazione temporale carica di un forte significato teologico: il «giorno di Pentecoste stava per compiersi». Esso coincideva con la solennità giudaica detta «festa delle settimane» (cf. Lv 23,15-16) o anche «festa della mietitura» (cf. Es 23,16; 34,22; Dt 16,10) perché concludeva il tempo del raccolto a cinquanta giorni dalla Pasqua (cf. Tb 2,1). Nel corso del tempo questa festa era diventata il giorno del ricordo del dono della Legge di Dio a Mosè sul Sinai. Tutti questi motivi fanno da prospettiva al racconto lucano, soprattutto nel considerare il tema del «dono» della nuova legge, che non sarà più scritta su tavole di pietra, ma è lo stesso Spirito Santo (cf. Rm 8,1-2).
- Si tratta di un «compiersi» (*sympleroō*); Luca intende così sottolineare che c'è una promessa di Dio che sta per avverarsi: il dono dello Spirito consolatore promesso dal Cristo nei discorsi di addio ai suoi discepoli (cf. Gv 14-16). Ma essendo la Pentecoste una festa giudaica, la memoria di questa promessa corre lungo la storia di Israele e ricorda le profezie contenute sul dono dello Spirito nell'Antico Testamento: Mosè (Nm 11,29), Giole (Gio 3,1-4), Geremia (Gr 31,31-34) ed Ezechiele (Ez 36,24-27). L'effusione dello Spirito sulla Chiesa è quindi il compimento della promessa di Dio: tutti saranno profeti tra il popolo!
- Luca sottolinea l'unità della comunità apostolica: «tutti» si trovavano insieme nello stesso luogo (forse vi può essere un riferimento alla situazione di Nm 11, dove due delegati da Mosè, Eldad e Medad, non erano nella tenda del convegno, ma nell'accampamento). Lo Spirito di unità scende sulla Chiesa riunita nel Cenacolo, con un rombo da cielo (*ek tou ouranou echos*: ricorda il

battesimo di Gesù: Lc 3,22), riempiendo tutta la casa con la forza di un vento impetuoso (*pnoēs biaias*). La descrizione è improntata alla teofania del Sinai (cf. Es 19,16).

- Al v. 3 si descrive il prodigio: apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano (*diamerizomenai*) e si posavano (*ekathisen*) su ciascuno di loro. Il fenomeno della divisione delle lingue fa pensare al dono carismatico che gli apOstoli riceveranno per la loro futura predicazione e missione. Il simbolo del fuoco richiama le apparizioni di Dio nell'Antico Testamento, sottolineando la sua misteriosa santità (cf. Es 19,18; 21,17). Le lingue si dividono (il verbo è usato nella Bibbia per descrivere l'episodio della torre di Babele; Gn 11,8-9; cf. Dt 32,8) e si «posano» su ciascuno degli Apostoli (verso usato per lo Spirito che si stabilisce sull'uomo). Con queste immagini Luca vuole sottolineare la «presenza divina» dello Spirito Santo come fuoco purificatore che avvolge la comunità formata da ciascuno dei presenti e rinnova il cuore impaurito degli Apostoli, trasformandolo con la sua forza interiore.
- Al v. 4 si descrive l'effetto del prodigio: «tutti ripieni di Spirito Santo» (*ep̄l̄sēsthēsan pantes pneumatōs agiou*), cominciarono a parlare in altre lingue (*ēr̄xanto lalēin eterais glōssais*) con lo stesso potere dato dallo Spirito. Come comprendere questo fenomeno straordinario? Il testo esprime bene un dato: gli Apostoli si esprimono in lingue diverse e tutti i presenti a questo prodigio, provenienti da svariate regioni, comprendono la Parola proclamata. Si tratta di un linguaggio universale, comprensibile ed intelligibile da tutti, di cui però non si menziona il contenuto (che sarà riassunto dal successivo discorso di Pietro).
- Nei vv. 5-13 si descrive la reazione di stupore di meraviglia degli astanti, estendendo lo sguardo dalla «casa» a Gerusalemme e, in qualche modo, a tutte le nazioni che sono sotto il cielo. La moltitudine si raduna sbigottita e confusa: sentono parlare gli Apostoli ciascuno nella propria lingua nativa (v. 8). È lo Spirito che rende capaci i discepoli di comunicare a tutti i popoli.
- Nei vv. 9-11 si passa in rassegna l'elenco dei popoli rappresentati, nell'intento di trasmettere ai lettori la dimensione universale del prodigio della Pentecoste. L'elenco indica la «nuova umanità» che nascerà dalla forza dello Spirito mediante la predicazione della Parola. La linea direzionale descritta dall'elenco geografico-etnico indica il percorso da Est ad Ovest e da Nord a Sud, partendo dai lontani ed antichi popoli della Mesopotamia, attraverso l'Asia minore, l'Egitto fino a Roma, centro dell'impero e punto di arrivo della missione cristiana. La menzione della Giudea dopo la Mesopotamia interrompe questa linea ideale, come anche le ultime due popolazioni (cretesi e arabi) risultano

fuori dello schema indicato. L'ordine si ricompone se in questo duplice appellativo universalistico si vede una nota riassuntiva di carattere universalistico che si potrebbe vedere nella prospettiva di «popoli della terra» (arabi) e delle isole (cretesi), cioè i popoli di ogni parte del mondo abitato (cf. At 2,5).

- Tutti potevano comprendere le «grandi opere di Dio» (*ta megaleia tou theou*). Con la domanda sul «senso» dell'avvenimento dello Spirito si conclude il racconto a cui segue il discorso di Pietro (2,14-36). Appare chiaro come il racconto della «unificazione delle lingue» sia in correlazione con la «dispersione dei popoli» a seguito della confusione delle lingue nell'episodio della torre di Babele (cf. Gen 11,1-9). L'umanità dispersa e divisa dopo il tentativo di costruire un imperialismo religioso-politico viene riunita dalla forza dello Spirito Santo che è il vincolo dell'unità tra popoli diversi (convivialità delle differenze!).
- Di fronte a questo prodigio, c'è chi crede con stupore e meraviglia (2,7.8,12) e chi resta nel suo scetticismo, criticando superficialmente l'evento («sono ubriachi di mosto!»). Luca ci presenta i due possibili atteggiamenti di fronte ai «segni dello Spirito». La parola che Pietro pronuncerà subito dopo smaschera i falsi alibi di chi ha paura del nuovo e fa maturare la domanda di chi si apre al mistero di Dio.

SPUNTI PER LA MEDITAZIONE E L'ATTUALIZZAZIONE

- L'evento della Pentecoste segna il compimento del progetto di Dio, secondo quanto Gesù aveva preannunciato (cf. Lc 24; Gv 16). Fissiamo la nostra attenzione sul mistero dello Spirito Santo, potenza di Dio che opera nella nostra storia. Il prodigio della Pentecoste porta a compimento il Mistero Pasquale di Cristo: dopo la sua morte e risurrezione, Gesù ascende al Cielo e invia lo Spirito di Santità e di amore affinché la Chiesa possa proseguire la sua missione. Dio compie le sue promesse e non ci abbandona nella vita: bisogna imparare ad aspettare e a vivere nel suo amore, in attesa che sia Lui il protagonista di ogni nostro progetto.
- L'effusione dello Spirito ricalca il modello delle teofanie dell'Antico Testamento: un segno prodigioso dal Cielo, il vento, il fuoco, lo stupore: Dio dona liberamente lo Spirito a chi vuole per un progetto di vita. L'azione dello Spirito pervade il cosmo, luogo e tempo, interiorità ed exteriorità del creato e dell'uomo (cf. Pr 1,7): non possiamo sottrarci all'azione di Dio e alla sua forza

trasformante. La novità che bramiamo non proviene dal nostro buon impegno, ma dall'iniziativa di Dio stesso che «fa nuove tutte le cose» (Ap 21,5).

- A partire dal dono dello Spirito Santo alla Chiesa, inizia un nuovo tempo che caratterizza l'ultima fase della «storia della salvezza», prima della venuta finale del Signore. La comunità cristiana è investita di un mandato che non può tradire: annunciare il Vangelo della salvezza fino agli estremi confini della terra. In continuità con le promesse dell'Antico Testamento e la pienezza della rivelazione in Cristo crocifisso e risorto, la Chiesa esercita ora il suo mandato universale mediante l'azione dello Spirito vivificante.
- Dall'evento della Pentecoste si può comprendere come Dio abbia operato mediante il suo spirito nella vita dei grandi protagonisti biblici: da Abramo agli Apostoli. Lo Spirito ha guidato Gesù nel suo donarsi per la salvezza del mondo, ha sostenuto la Vergine Maria, ha ricolmato di forza i testimoni mandati da Dio (Giovanni Battista ecc.) e prosegue la sua opera nella comunità cristiana. La comunità è una «famiglia carismatica», che non deve «spegnere lo Spirito»; al contrario, deve accoglierlo e lasciarsi guidare dall'azione dello Spirito.
- Nel giorno della Pentecoste gli Apostoli «escono dal Cenacolo» annunciando in ogni lingua le «meraviglie di Dio». L'azione missionaria dell'evangelizzazione rappresenta la dinamica che la comunità è chiamata a vivere d'ora in poi. Ciascuna comunità illuminata e confortata dall'azione dello Spirito Santo non può che essere una «comunità carismatica e missionaria». In particolare il dono ricevuto tocca la dimensione profetica della comunità cristiana: «cominciarono a parlare in altre lingue» in piena libertà e «*parresia*» (franchezza profetica).
- In tal modo si porta a compimento la promessa auspicata da Mosè (cf Nm 11,29) ed annunciata da Gioele (Gio 3,1-5): un giorno tutto il popolo diventerà profeta e lo Spirito di Dio scenderà in ciascun credente. Tutti siamo chiamati a vivere nella forza attrattiva dello Spirito Santo, ciascuno secondo il dono ricevuto, al fine di edificare la Chiesa, tempio dello Spirito.

✠ PAROLE-CHIAVE PER AIUTARE A PREGARE CON IL TESTO

- | | |
|--|--|
| - <i>stava compiendosi</i> | - <i>cominciarono a parlare</i> |
| - <i>Pentecoste</i> | - <i>il potere di esprimersi</i> |
| - <i>un vento</i> | - <i>Gerusalemme</i> |
| - <i>riempì tutta la casa</i> | - <i>ogni nazione che è sotto il cielo</i> |
| - <i>lingue come di fuoco</i> | - <i>la folla</i> |
| - <i>furono colmati di Spirito Santo</i> | - <i>rimase turbata</i> |

- fuori di sé per la meraviglia
- grandi opere di Dio
- parlare nella propria lingua nativa
- «Che cosa significa questo?»

🕯 SALMO DI RIFERIMENTO Sal 47

***Rileggendo le parole del Salmo
trasforma la lettura del brano evangelico in «preghiera».***

- ²Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia,
³perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra.
- ⁴Egli ci ha sottomesso i popoli,
sotto i nostri piedi ha posto le nazioni.
- ⁵Ha scelto per noi la nostra eredità,
orgoglio di Giacobbe che egli ama.
- ⁶Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.
- ⁷Cantate inni a Dio, cantate inni,
cantate inni al nostro re, cantate inni;
- ⁸perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.
- ⁹Dio regna sulle genti,
Dio siede sul suo trono santo.
- ¹⁰I capi dei popoli si sono raccolti
come popolo del Dio di Abramo.
Sì, a Dio appartengono i poteri della terra:
egli è eccelso.

Da Papa FRANCESCO, *Evangelii Gaudium*, 175:

«Lo studio della Sacra Scrittura dev'essere una porta aperta a tutti i credenti. E' fondamentale che la Parola rivelata fecondi radicalmente la catechesi e tutti gli sforzi per trasmettere la fede. L'evangelizzazione richiede la familiarità con la Parola di Dio e questo esige che le diocesi, le parrocchie e tutte le aggregazioni cattoliche propongano uno studio serio e perseverante della Bibbia, come pure ne promuovano la lettura orante personale e comunitaria. Noi non cerchiamo brancolando nel buio, né dobbiamo attendere che Dio ci rivolga la parola, perché realmente «Dio ha parlato, non è più il grande sconosciuto, ma ha mostrato se stesso». Accogliamo il sublime tesoro della Parola rivelata».



PARROCCHIA STAGNO LOMBARDO con BRANCERE

SS. Nazario e Celso – Maria Regina del Po

www.parrocchia-stagnolombardo.it

19 Maggio 2024

AVVISI PARROCCHIALI

BENEDIZIONE DELLE CASE – Questa settimana la “*benedizione pasquale*” prosegue nelle seguenti vie: *via Costa, via Risorgimento*.

CRESIME – **Sabato alle ore 18**: celebrazione del Sacramento della Confermazione. Non c'è S. Messa vespertina questo sabato.

SANTA RITA – Mercoledì **22 maggio, alle ore 18, nella chiesa della Pioppa**, la S. Messa nella memoria Liturgica di una delle più popolari sante italiane, con la tradizionale benedizione delle rose e dei veicoli. Sul Sito l'interessante biografia di Santa Rita da Cascia.

MADONNA DI CARAVAGGIO – Quest'anno l'anniversario dell'apparizione a Caravaggio, avvenuta il **26 maggio 1432**, cade di domenica: ne faremo memoria nelle S. Messe domenicali, in particolare in quella vespertina delle ore 18 nel Santuario di Brancere.

L. Preghiamo insieme e diciamo:

**DONACI IL TUO SPIRITO,
O SIGNORE.**

1. Concedi che lo Spirito di amore faccia di tutti i cristiani un popolo solo: in un mondo lacerato da conflitti e discordie, la Chiesa risplenda come segno di unità e di pace. Noi ti preghiamo.

2. Rinnova per il Papa, i vescovi, i presbiteri e i diaconi le meraviglie della Pentecoste: rendi gioioso e fecondo il loro servizio all'umanità. Noi ti preghiamo.

3. Accendi nei credenti il fuoco dello Spirito: annuncino con la vita il Vangelo di Cristo, mite e umile di cuore, e siano sempre guidati da amore disinteressato verso tutti. Noi ti preghiamo.

5. Benedici il gruppo di ragazzi e ragazze che si preparano a ricevere il sacramento della Cresima: la forza del tuo Spirito doni loro il coraggio di respingere il male e camminare in santità di vita. Noi ti preghiamo.

C. *O Padre, creatore di vita nuova nell'amore, donaci il tuo Santo Spirito che ci rigeneri nel vangelo del tuo Figlio e ci rafforzi nel nostro proposito di seguirlo e imitarlo, Lui che vive e regna nei secoli dei secoli. // Amen.*

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

Manda, o Padre, lo Spirito Santo promesso dal tuo Figlio, perché riveli pienamente ai nostri cuori il mistero di questo sacrificio e ci apra alla conoscenza della verità tutta intera. Per Cristo nostro Signore.

// Amen.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che doni alla tua Chiesa la comunione ai beni del cielo, custodisci in noi la tua grazia, perché resti sempre vivo il dono dello Spirito Santo che abbiamo ricevuto e questo cibo spirituale giovi alla nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore. Amen.

AVVISI PARROCCHIALI

BENEDIZIONE DELLE CASE – Questa settimana la “*benedizione pasquale*” prosegue nelle seguenti vie: *via Costa, via Risorgimento.*

CRESIME – Sabato alle ore 18: celebrazione del Sacramento della Confermazione. Non c'è S. Messa vespertina questo sabato.

SANTA RITA – Mercoledì 22 maggio, alle ore 18, nella chiesa della Pioppa, la S. Messa nella memoria Liturgica di una delle più popolari sante italiane, con la tradizionale benedizione delle rose e dei veicoli. Sul Sito l'interessante biografia di Santa Rita da Cascia.

MADONNA DI CARAVAGGIO – Quest'anno l'anniversario dell'apparizione a Caravaggio, avvenuta il 26 maggio 1432, cade di domenica: ne faremo memoria nelle S. Messe domenicali, in particolare in quella vespertina delle ore 18 nel Santuario di Brancere.



Parrocchia Santi Nazario e Celso Martiri
www.parrocchia-stagnolombardo.it



Parrocchia Santi Nazario e Celso Martiri

SOLENNITA' di PENTECOSTE

19 Maggio 2024



« Vieni, Santo Spirito! »

La festa di Pentecoste, festa ebraica dei primi frutti del raccolto, è per i cristiani la Festa dello Spirito Santo e dell'inizio della Chiesa.

I frutti dell'azione dello Spirito Santo in noi -scrive l'apostolo Paolo- sono “amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé”.

È il dono del Cristo Risorto, che invia i suoi apostoli, perché “siano suoi testimoni nel mondo”.

Lo invociamo su di noi e su tutta la Chiesa perché ci doni un cuore docile nel seguirlo e coraggioso nell'annuncio.

CANTO D'INGRESSO

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

A. Amen

C. La grazia e la misericordia di Dio nostro Padre e la pace del Signore Risorto, siano con tutti voi.

A. E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

Fratelli e sorelle, rivolgiamo la nostra supplica di perdono al Padre che ci dona vita nuova nel suo Spirito.

Pausa di silenzio

Signore, che ci hai promesso in dono lo Spirito Santo, abbi pietà di noi.

R/. Signore pietà.

Cristo, che raduni la tua Chiesa nella forza del tuo Spirito, abbi pietà di noi.

R/. Cristo pietà.

Signore, che perdoni i nostri peccati e ci doni la tua pace, abbi pietà di noi.

R/. Signore pietà.

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. // A- Amen

GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI e pace in terra agli uomini amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio Unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo; nella gloria di Dio Padre. Amen

COLLETTA

C. *O Dio, che nel mistero della Pentecoste santifici la tua Chiesa in ogni popolo e nazione, diffondi sino ai confini della terra i doni dello Spirito Santo, e rinnova anche oggi nel cuore dei credenti i prodigi che nella tua bontà hai operato agli inizi della predicazione del Vangelo. Per Cristo nostro Signore. // A- Amen*

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro degli ATTI DEGLI APOSTOLI
(At 2,1-11)

Mentre stava compiendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti; abitanti della Mesopotàmia, della Giudea e della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirène, Romani qui residenti, Giudei e prosèliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (*Salmo 103*)

R. Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.

Benedici il Signore, anima mia!
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature. **R/.**

Togli loro il respiro: muoiono,
e ritornano nella loro polvere.

Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra. **R/.**

Sia per sempre la gloria del Signore;
gioisca il Signore delle sue opere.
A lui sia gradito il mio canto,
io gioirò nel Signore. **R/.**

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di san Paolo ap. ai Galati
(Gal 5,16-25)

Fratelli, camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne. La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste.

Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge. Del resto sono ben note le opere della carne: fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere. Riguardo a queste cose vi preavviso, come già ho detto: chi le compie non erediterà il regno di Dio. Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; contro queste cose non c'è Legge.

Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri. Perciò se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SEQUENZA

**Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.**

**Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.**

**Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.**

**Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.
O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.**

**Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.**

**Lava ciò che è sórdido,
bagna ciò che è árido,
sana ciò che sánguina.**

**Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.**

**Dona ai tuoi fedeli,
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.**

**Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.**

R. ALLELUIA, ALLELUIA, ALLELUIA!

Vieni, Santo Spirito,
riempi i cuori dei tuoi fedeli
e accendi in essi il fuoco del tuo amore.

R. ALLELUIA, ALLELUIA, ALLELUIA!

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI
(Gv 15,26-27; 16,12-15)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio.

Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il

peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».

Parola del Signore.

Lode a te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

CREDO IN UN SOLO DIO Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili.

Credo in un solo Signore Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli. Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato non creato, della stessa sostanza del Padre.

Per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre e di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo che è Signore e dà la vita e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. AMEN

PREGHIERA DEI FEDELI

C. – *Lo Spirito Santo, atteso e invocato, oggi discende sulla Chiesa per rinnovare nel nostro tempo i prodigi della Pentecoste. Apriamoci alla sua azione dolce e potente.*